

Boys scout oggi

Riflessioni di Tiziana Ambrogi,
Capo Scout Reparto "Torre del Mare"
Gruppo "Avenza 1" Regione Toscana



Raccontare del movimento scout, in Italia e nel mondo, è semplice: tanti sono gli scritti lasciati dal suo fondatore, Lord Baden Powell, e molti di più i manuali, le guide ecc. che negli anni si sono succeduti, ad opera di scout e non.

Molto più difficile è esprimere che cosa vuol dire "scoutismo" ed essere scout.

Lo scoutismo nasce dall'impegno del maggior Generale Robert Baden Powell (B.P. per gli amici...) quando, al ritorno in Inghilterra dal Sud Africa, nel 1910, prende al volo la possibilità di aiutare i ragazzi nella loro crescita, fisica, civica e religiosa, con lo scopo finale di farne "buoni cittadini". B.P., nel 1932, scrive: *"Un vero scout è considerato dagli altri ragazzi e anche dai grandi, come uno di cui ci si può fidare, uno che non mancherà mai al suo dovere, anche se questo comporta rischi e pericoli, un tipo gaio e allegro, per grandi che siano le difficoltà dinnanzi a lui"*.

Infatti, la Promessa, che il ragazzo/a fa, all'ingresso nel gruppo, recita:

"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio: - per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese; - per aiutare gli altri in ogni circostanza; - per osservare la Legge scout".

La Legge, invece, è un breve decalogo di atteggiamenti interiori e di valori morali che danno una direzione al ragazzo, proposti in chiave positiva per accentuarne la percorribilità:

La Guida e lo Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. sanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole e azioni.

